

PARROCCHIA SAN BERNARDO
Verbale Consiglio Pastorale Parrocchiale del 7 novembre 2012

Componenti n. 44 Consiglieri presenti n. 29 Giustificati n. 11

Ordine del giorno:

1. Lettura e commenti dell'intervista a Frate Enzo Biemmi
2. Ultime verifiche incontri 6 e 16 novembre
3. Proposte per aiutare a vivere l'anno della fede
4. Scuola della fede in avvento
5. Quaresimali
6. Notizie riguardo alle benedizioni
7. Varie ed eventuali

Punto 1 odg. Lettura e commenti dell'intervista a Frate Enzo Biemmi

Don Aurelio introduce il testo inviato ai membri del CPP presentando l'intervistato, Fratello Enzo Biemmi che è uno studioso di catechesi molto famoso. Il testo su cui si è basata la riflessione è una intervista sul Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione a cui il frate ha partecipato in qualità di esperto.

Antonino Mancini mette in evidenza l'intervento fatto al Sinodo dall'Arcivescovo di Canterbury che ha posto l'accento sull'inscindibilità tra evangelizzazione e contemplazione. Nel libro "Conversazioni notturne a Gerusalemme" scritto dal Card. Carlo Maria Martini il tema della contemplazione viene richiamato dall'autore affermando che "sentire Dio è la cosa più semplice e più importante della vita ... è un'arte dell'attenzione." Martini sottolinea l'importanza dell'osservazione. Un altro punto interessante dell'intervista a Biemmi è il richiamo alla conversione dei cristiani perché è da essa che riparte un nuovo inizio e cammino.

Don Aurelio sottolinea che è un po' deludente pensare a un sinodo che si limita a dare delle indicazioni scontate per vivere la centralità del Vangelo e la responsabilità che ne consegue.

L'aspetto che invece dovrebbe diventare fonte di riflessione è che la conversione deve diventare strutturale ossia non delle persone ma delle strutture fondamentali tramite cui la Chiesa si presenta al mondo e tramite cui si evangelizza. Quando si parla di struttura si parla di una Chiesa che deve essere povera e che si schiera dalla parte dei poveri.

Legramandi Sergio percepisce una grossa crisi del cristianesimo. In sostanza, sostiene, il cristianesimo nella vecchia Europa sta scomparendo spostandosi ai margini. Questo sinodo ha portato in sé il mettersi in ascolto, in un disperato ascolto, dello Spirito perché è forte il sentire che la Chiesa sta vivendo una situazione nuova che la porterà ai margini.

Don Aurelio sottolinea che il problema è di umanità. Non riuscire a far spazio ancora di più a Dio non necessariamente vuol dire che i cristiani vengono messi ai margini. Una certezza è che la Chiesa non scomparirà, al limite diventerà una minoranza. Siamo davanti a un'umanità chiusa davanti a una serie di valori. C'è anche una sorta di atteggiamento della speranza che siamo chiamati ad assumere chiedendoci: ma questa è una situazione negativa oppure è una situazione carica di nuove possibilità?

Cagnoni Roberto interviene per commentare il brano proponendo un passo tratto dalla lettera apostolica "Porta Fidei" di Benedetto XVI scritta in introduzione all'anno della fede. Quello che si sottolinea è la scarsità di annuncio evangelico nella vita quotidiana. Esiste una frattura tra la fede e la vita quotidiana.

Mauri Marco sottolinea che quotidianamente ciascuno di noi vive una situazione di crisi ma il vero problema è che non riusciamo ad avere un atteggiamento di speranza e quindi si tende a pensare che questo sia solo l'inizio della fine e che la situazione può solo peggiorare. Una soluzione esiste sempre ma il vero problema è che si ha paura di quello che ci potrebbe essere dopo, delle conseguenze della soluzione adottata e che si ha paura di pensare che sia possibile attuare un grande cambiamento. In questo contesto la via per trovare una soluzione è rompere gli schemi che ci portiamo dentro e in cui siamo cresciuti.

Legramandi Sergio sostiene che la società non è in crisi per mancanza di fede ma perché non c'è la vita. Al giorno d'oggi la gente non vive ma sopravvive. La gente rimane sempre in attesa di un qualcosa dimenticandosi di vivere il tempo presente, l'oggi.

Manzo Davide interviene dicendo che più che cambiare il volto dell'Europa è fondamentale cambiare il volto della Chiesa. Si deve ripensare a una Chiesa capace di creare comunità, ridare vita e respiro alla fede.

Papanicola Antonella riprendendo uno dei tre temi affrontati durante il sinodo (parrocchia, famiglia e libertà religiosa) sottolinea che la famiglia si è molto persa come luogo di evangelizzazione e che, purtroppo, la vita moderna toglie tanto alla famiglia.

Punto 2 odg. Ultime verifiche incontri 6 e 16 novembre

Viene fatto il punto della situazione per gli incontri organizzati dal Comitato di Quartiere e in collaborazione con il gruppo giovani della Parrocchia per le serate di venerdì 6 e 16 novembre sul tema del lavoro e nuove povertà. Tutto è stato organizzato. Si raccomanda di diffondere l'iniziativa e la partecipazione.

Punto 3 odg. Proposte per aiutare a vivere l'anno della fede

Suor Ferdinanda ritiene che la fede sia un qualcosa che va vissuto nel proprio quotidiano.

Manzo Davide ritiene che la nostra parrocchia abbia già tantissime proposte valide senza esserci la necessità di aggiungere di nuove in vista dell'anno della fede.

Legramandi Sergio propone delle serate nello stile di gruppi di ascolto durante il periodo dell'Avvento. Ritiene che il problema principale è convincere le persone ad aprire le proprie case.

Don Aurelio ricorda nel CPP di giugno si era stabilito di provare a organizzare i gruppi di ascolto nel mese di gennaio.

Maspes Maria Grazia sottolinea che un bacino importante e numeroso dove lavorare per invitare ai gruppi di ascolto potrebbero essere i genitori dei bambini del catechismo.

Spotti Daniela interviene sottolineando che la fede è molto legata alla missionarietà. Nell'andare incontro alle persone non è importante tanto quello che dici ma quello che porti e condividi con loro.

Don Aurelio conclude sottolineando che nella nostra parrocchia di devono mettere in campo 3 elementi:

1. Ciascuno si deve sentire invitato e deve avere gli strumenti affinché quest'anno della fede possa portare a una crescita nella sfera della preghiera. Ricorda, come già sottolineato in diverse omelie, che andare a messa non è pregare
2. Bisogna diventare capaci di comunicare la propria fede e questo passo è uno dei gesti di carità che ci si possa fare a vicenda.
3. Esiste un rapporto tra fede e annuncio. L'invito è quello di trasformare i rapporti, sia che siano di vicinato o di estrema confidenza, che ciascuno di noi ha, portandoli ad un livello diverso. Annunciare Gesù vuol dire stare vicino alle persone e prendersi cura della loro umanità.

Punto 4 odg. Scuola della fede in avvento

Don Aurelio presenta gli incontri e i relatori della scuola della fede che si terrà durante il periodo di avvento. Il tema sarà l'anno della fede. I relatori saranno:

- Don Bartolomeo Sorge
- Don Angelo Casati
- Don Bruno Seveso

Punto 5 odg. Quaresimali

Si rimanda questo punto al prossimo consiglio pastorale. Don Aurelio si limita a ricordare che, come consueto, se l'avvento è dedicato all'annuncio, la quaresima è verifica. Pertanto gli incontri saranno incentrati su delle testimonianze.

Punto 6 odg. Notizie riguardo alle benedizioni

Come ogni anno don Mirek e don Marek ci faranno visita e ci aiuteranno per le benedizioni. Le benedizioni, da quest'anno, avverranno solo in orario pomeridiano dalle 15 alle 19.

Punto 7 odg. Varie ed eventuali

- **Mancini Antonino** informa che Via Calizzano tra fine 2012 e inizio 2013 diventerà via comunale.
- **Papanicola Antonella** propone che vengano organizzati per il gruppo adolescenti degli incontri con la Polizia di Stato sul tema dei pericoli nascosti in Internet
- **Don Aurelio** legge una mail inviata da De Pasquale Carlo con alcuni suggerimenti che verranno discussi nel prossimo consiglio pastorale:
 - una maggiore valorizzazione degli anniversari di matrimonio
 - proposte per il momento delle confessioni